

MOVIMENTO TURISTICO IN ITALIA | ANNO 2018

Turismo ancora in crescita: presenze +2%, arrivi negli esercizi ricettivi +4%

 Nel 2018 nuovo record storico di **presenze** di clienti negli esercizi ricettivi italiani: **428,8 milioni**, + **2,0%** sul 2017.

Roma è la principale destinazione con circa **29 milioni** di presenze, seguita da **Venezia** e **Milano** (entrambe con **12,1 milioni**).

Gli **Stati Uniti**, con una crescita del **14,9%** rispetto al 2017, salgono al secondo posto, dopo la **Germania**, nella classifica per nazionalità dei clienti stranieri.

Le **vacanze** rappresentano circa l'**85%** dei viaggi dei residenti (+13,9% sul 2017). Per il restante 15% si tratta di viaggi di lavoro (+48,8%).

50,5%

Quota di presenze di turisti stranieri

In valore assoluto sono 216,5 milioni

+2 mln

Crescita delle presenze a Roma rispetto al 2017

+6,5%

Aumento degli arrivi negli esercizi ricettivi extra-alberghieri: doppio rispetto agli alberghi

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102



2018: un nuovo anno record per il turismo in Italia

Nel 2018, gli esercizi ricettivi italiani, con circa 428,8 milioni di presenze e 128,1 milioni di arrivi, hanno raggiunto un nuovo massimo storico, superando il picco già raggiunto nel 2017.

Con una quota del 13,6% sul totale della Ue28, l'Italia è il terzo Paese in Europa per numero di presenze negli esercizi ricettivi, dopo Spagna e Francia.

Rispetto all'anno precedente, i flussi turistici aumentano del 4,0% in termini di arrivi (quasi 5 milioni in più) e del 2,0% in termini di presenze (8,2 milioni di notti in più). Le presenze risultano in crescita per gli esercizi alberghieri (+1,6%), ma soprattutto per quelli extra-alberghieri (+2,7%); questi ultimi hanno registrato un incremento degli arrivi del 6,5%, il doppio di quello, già significativo, degli esercizi alberghieri (+3,2%). Si consolida così un *trend* che ha visto crescere il peso degli esercizi extra-alberghieri in termini sia di arrivi (dal 19,2% del 2008 al 24,5% del 2018) sia di presenze (dal 32,6% al 34,8%).

Continua la dinamica positiva della domanda interna di turismo, con un aumento sia degli arrivi (+3,6%) sia delle presenze (+1,1%) di clienti residenti in Italia. L'incremento della clientela residente ha interessato soprattutto le presenze nelle strutture extra-alberghiere (+1,7% rispetto al 2017).

Questa tendenza è confermata dai dati dell'indagine "Viaggi e vacanze": si stima che nel 2018 siano aumentati del 18,1% i viaggi effettuati dai residenti pernottando negli esercizi ricettivi italiani.

Un andamento particolarmente positivo riguarda la componente non residente: rispetto al 2017, gli arrivi crescono del 4,4% e le presenze del 2,8%; queste ultime aumentano soprattutto nel settore extra-alberghiero (+3,6%, a fronte del +2,3% degli alberghi). La dinamica positiva dei clienti fa sì che le presenze degli stranieri superino, come già nel 2017, quelle dei clienti italiani (216,5 milioni le presenze dei non residenti e 212,3 milioni quelle dei residenti).

La permanenza media, ossia il numero medio di notti trascorse negli esercizi ricettivi, è pari a 3,35 notti per cliente e risulta in lieve calo per tutte le componenti del turismo, con riferimento alla tipologia della clientela e dell'offerta. La maggiore flessione riguarda il settore extra-alberghiero (-0,18 notti contro -0,05 notti degli alberghi).

ARRIVI E PRESENZE PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO E RESIDENZA DEI CLIENTI

Anno 2018

MOVIMENTO		2018			Variazioni % 2018/2017		
		Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Totale	Esercizi alberghieri	Esercizi extra-alberghieri	Totale
Residenti in Italia	Arrivi	49.948.206	14.957.523	64.905.729	+3,1	+5,0	+3,6
	Presenze	140.193.803	72.140.588	212.334.391	+0,8	+1,7	+1,1
Non residenti in Italia	Arrivi	46.824.639	16.370.564	63.195.203	+3,2	+8,0	+4,4
	Presenze	139.276.433	77.234.113	216.510.546	+2,3	+3,6	+2,8
Totale	Arrivi	96.772.845	31.328.087	128.100.932	+3,2	+6,5	+4,0
	Presenze	279.470.236	149.374.701	428.844.937	+1,6	+2,7	+2,0

Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

In aumento i viaggi per motivi di lavoro

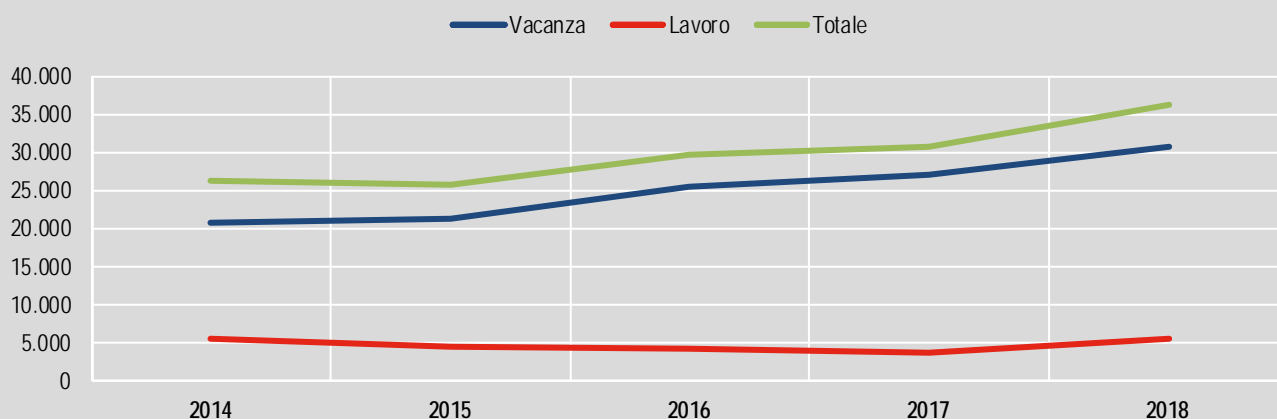
Nel 2018 si stima che le vacanze rappresentino circa l'85% dei viaggi effettuati dai residenti pernottando negli esercizi ricettivi italiani (91,0% delle notti), in aumento del 13,9% rispetto all'anno precedente (+8,3% in termini di notti), consolidando il trend positivo registrato a partire dal 2016.

Oltre il 90% delle vacanze trascorse negli esercizi ricettivi in Italia avviene per ragioni di riposo, piacere o svago (+15,3% rispetto al 2017). Le altre motivazioni sono residuali e includono le visite a parenti o amici (4,3%), i trattamenti di salute/cure termali (2,5%) e i motivi religiosi (1,8%).

I viaggi di lavoro sono il 15,2% di quelli trascorsi negli esercizi ricettivi, pari al 9,0% delle notti: nel 2018, per la prima volta, crescono marcatamente (+48,8%), dopo aver registrato un calo ininterrotto nei tre anni precedenti.

Le riunioni d'affari sono tra le prime motivazioni dei viaggi di lavoro e ne rappresentano una quota del 20%, tornando così al livello raggiunto nel 2014. I viaggi di lavoro per prendere parte a congressi, convegni o altri eventi confermano la loro rilevanza collocandosi al secondo posto (18,7%), seguiti dalle missioni di lavoro (11,8%). I viaggi per svolgere docenze, partecipare a mostre, fiere o esposizioni, svolgere attività di rappresentanza, vendita, installazione o simili si attestano a quote pari a circa l'8% dei viaggi di lavoro. Il 13,6% è invece legato ad altre motivazioni, dalla mobilità per ragioni professionali (autotrasportatori, autisti, ecc.) agli spostamenti per la ricerca di lavoro (concorsi, colloqui, esami per abilitazioni professionali, ecc.).

FIGURA 1. VIAGGI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anni 2014-2018, valori assoluti in migliaia



Fonte: Istat, Viaggi e Vacanze

Prenotato via internet quasi il 70% dei viaggi negli esercizi ricettivi

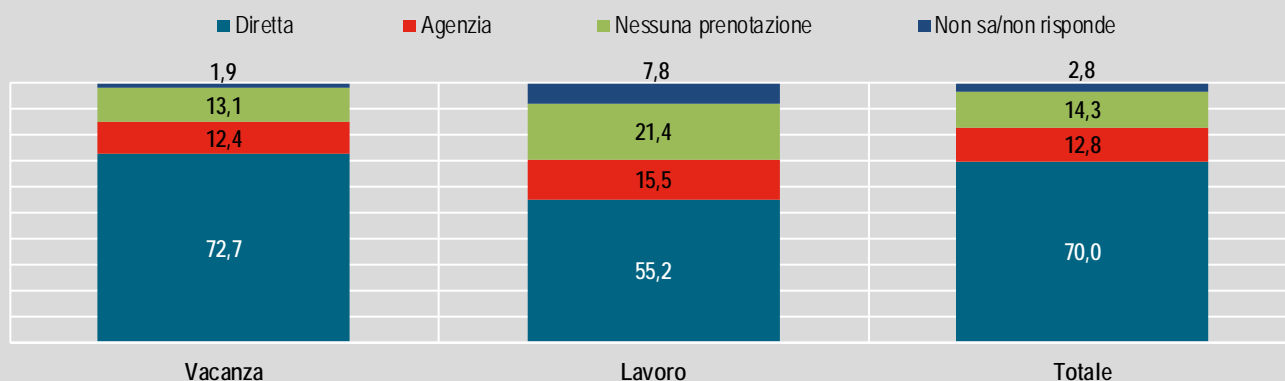
Nel 2018, il pernottamento è stato prenotato direttamente per circa il 70% dei viaggi; l'incidenza è maggiore nel caso di quelli per vacanza (72,7%). Le prenotazioni dirette aumentano per le vacanze (+14,3% rispetto al 2017) e soprattutto per i viaggi di lavoro (+42,3%). Le partenze effettuate senza prenotare l'alloggio (circa il 14,0%) aumentano invece del 22,2% rispetto al 2017 e riguardano nel 2018 circa il 13,0% delle vacanze e più di un viaggio di lavoro su cinque. Si prenota tramite agenzie, includendo anche quelle online, il 12,8% dei viaggi (+15,1% rispetto al 2017).

I viaggi con alloggio prenotato su Internet sono in costante crescita (+24,1% rispetto al 2017), in particolare quelli effettuati per motivi di lavoro (+30,3%). Nell'arco degli ultimi cinque anni, l'utilizzo del web per prenotare l'alloggio (direttamente o tramite agenzie online) è cresciuto molto, passando dal 54,6% nel 2014 al 68,9% nel 2018.

In Italia, l'auto si conferma il mezzo di trasporto più utilizzato per viaggiare, anche quando si pernotta negli esercizi ricettivi: si stima che venga usata nel 67,9% dei casi (73,3% se si tratta di vacanze, 37,4% per i viaggi di lavoro), con una crescita del 14,2% rispetto al 2017.

Il treno e l'aereo sono più utilizzati per gli spostamenti di lavoro (rispettivamente 27,7% e 19,0%) che per le vacanze (8,9% e 5,5%). L'utilizzo di entrambi i mezzi di trasporto aumenta di circa il 23% nel 2018.

FIGURA 2. VIAGGI NEGLI ESERCIZI RICETTIVI IN ITALIA PER TIPO DI PRENOTAZIONE DELL'ALLOGGIO E TIPOLOGIA DEL VIAGGIO. Anno 2018, composizioni percentuali



Diminuiscono le spese per viaggi in alloggi a pagamento

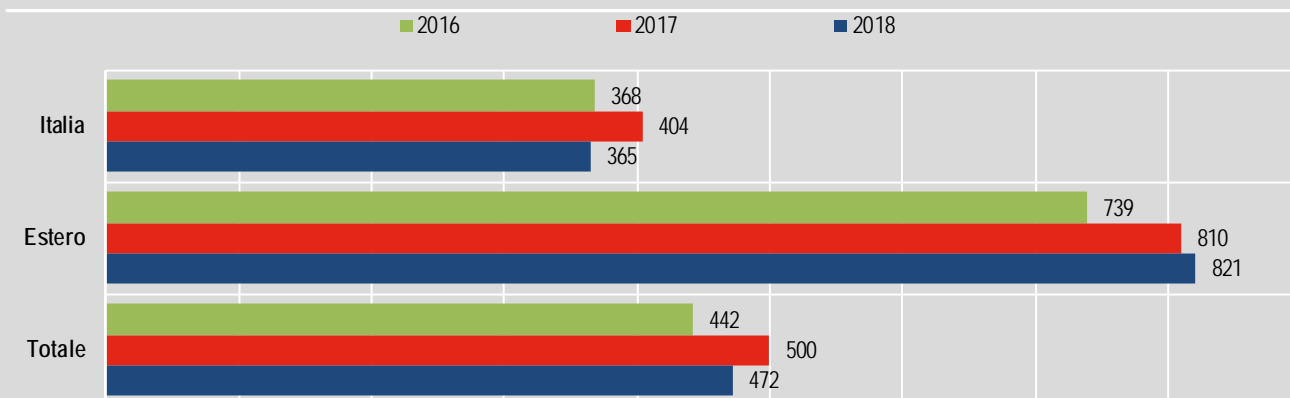
Nel 2018 i residenti che pernottano negli esercizi ricettivi in Italia spendono in media 365 euro per viaggio e 83 euro per notte, in diminuzione rispetto al 2017 (rispettivamente -9,7% e -4,6%) attestandosi ai livelli del 2016. Un viaggio entro i confini nazionali costa meno della metà di uno all'estero (821 euro in media), con una differenza media di 39 euro al giorno (all'estero la stima della spesa media giornaliera è pari a 122 euro).

Il tipo di alloggio influisce in misura rilevante sulla spesa complessiva delle vacanze, sia in Italia, sia all'estero. Nel 2018, si stima che la spesa media per una vacanza trascorsa pernottando negli esercizi alberghieri (pari a 508 euro) sia superiore di circa il 30% a quella sostenuta per gli esercizi extra-alberghieri (392 euro).

La differenza è ancora più marcata sulla spesa media giornaliera, che per le vacanze in albergo è superiore del 46,5% (104 euro contro 71), anche per effetto di permanenze medie più brevi rispetto a quelle registrate negli esercizi extra-alberghieri, da cui consegue una maggior incidenza delle spese di trasporto sulla media giornaliera. Tuttavia, rispetto al 2017, la spesa media per vacanza negli esercizi alberghieri registra un calo maggiore (-6,6% contro -4,9%).

In Italia, la spesa media per le vacanze è più alta nel trimestre estivo (492 euro in media, -5,6% rispetto al 2017) e raggiunge il minimo (296 euro) nel quarto trimestre. Sulla spesa incide anche la durata della vacanza, infatti in estate la spesa media giornaliera è più bassa (74 euro) poiché i soggiorni sono mediamente più lunghi.

FIGURA 3. SPESA MEDIA PER VIAGGI IN ESERCIZI RICETTIVI PER ANNO E DESTINAZIONE PRINCIPALE.
Valori in euro. Anni 2016-2018



Fonte: Istat, Viaggi e vacanze

Al Centro il maggiore incremento di presenze turistiche

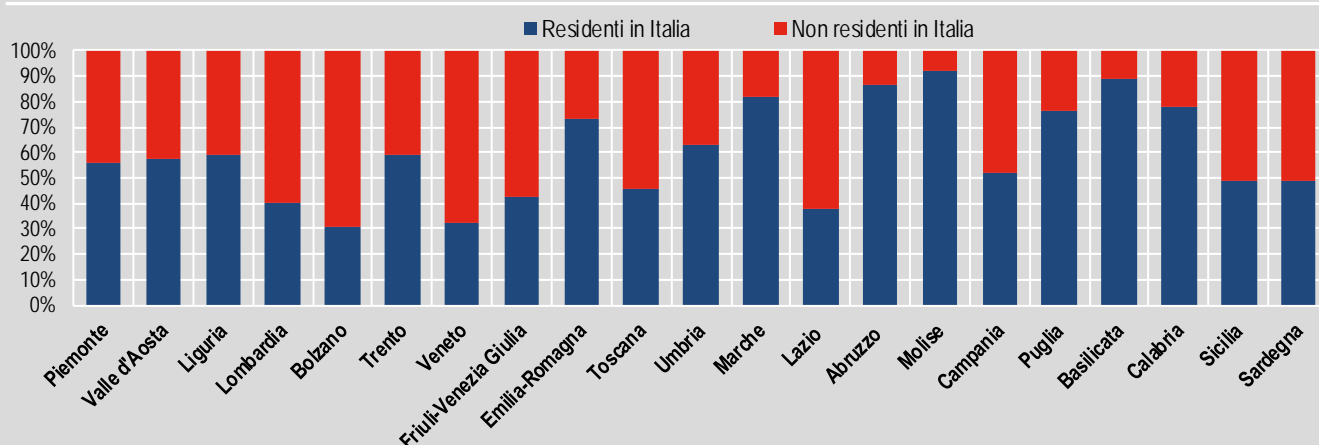
Considerando la variazione annua dei flussi per regione di destinazione, nel 2018 gli aumenti più consistenti in termini di presenze hanno interessato il Lazio (+8,5% rispetto al 2017), l'Umbria (+8,3%), la Campania (+6,1%) e la Sardegna (+5,0%). Le uniche regioni ad avere subito flessioni in termini di presenze sono Marche, Liguria e Lombardia.

Sia la componente residente sia quella non residente registrano variazioni positive in termini di presenze in quasi tutte le regioni. Per la clientela domestica i maggiori incrementi si rilevano nel Lazio (+8,1%) e in Umbria (+7,0%), per la componente estera in Basilicata (+13,5%), Umbria (+10,6%), Campania (+9,2%), Puglia (+8,9%), Lazio (+8,8%) e Sardegna (+8,5%).

Complessivamente, le regioni con il maggior numero di presenze si confermano il Veneto (16,1% delle presenze complessive negli esercizi ricettivi italiani), il Trentino-Alto Adige (12,0%, con la Provincia autonoma di Bolzano al 7,8% e la Provincia autonoma di Trento al 4,2%), la Toscana (11,1%), l'Emilia-Romagna (9,5%) e la Lombardia (9,1%). In queste cinque regioni si concentra il 57,8% delle presenze turistiche in Italia, pari a oltre la metà (52,0%) di quelle relative ai clienti residenti e a quasi due terzi (63,5%) di quelle dei non residenti.

Alcuni territori italiani sono meta di una clientela prevalentemente straniera: tra questi la Provincia autonoma di Bolzano (69,0%), il Veneto (67,7%), il Lazio (62,3%) e la Lombardia (60,0%). Alcune regioni del Centro e del Sud, invece, hanno un bacino di attrazione quasi esclusivamente nazionale: Molise (92,0% di presenze di clienti residenti sul totale regionale), Basilicata (88,6%), Abruzzo (86,3%), Marche (82,2%), Calabria (77,8%) e Puglia (76,6%).

FIGURA 4. PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI PER REGIONE DI DESTINAZIONE. Anno 2018, composizioni percentuali regionali per residenza dei clienti



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Roma mantiene il primato di turisti stranieri

Negli esercizi ricettivi dei primi 20 comuni italiani per numero di presenze si concentrano circa 129 milioni di presenze, pari al 30,0% del totale. Queste destinazioni, nel loro complesso, assorbono più di un quinto delle presenze della componente domestica (22,9%) e oltre un terzo (36,9%) di quelle dei non residenti e sono principalmente localizzate nell'Italia settentrionale.

Roma si conferma la principale destinazione con circa 29 milioni di presenze (6,8% del totale nazionale; 4,1% della clientela nazionale e 9,4% di quella estera). Venezia guadagna un posto in graduatoria e affianca al secondo posto Milano (entrambe con 12,1 milioni di presenze circa, pari al 2,8% di quote sul totale nazionale). Rispetto al 2017, Roma rileva un incremento delle presenze del 7,6%, Venezia del 3,7%, Milano dell'1,7%.

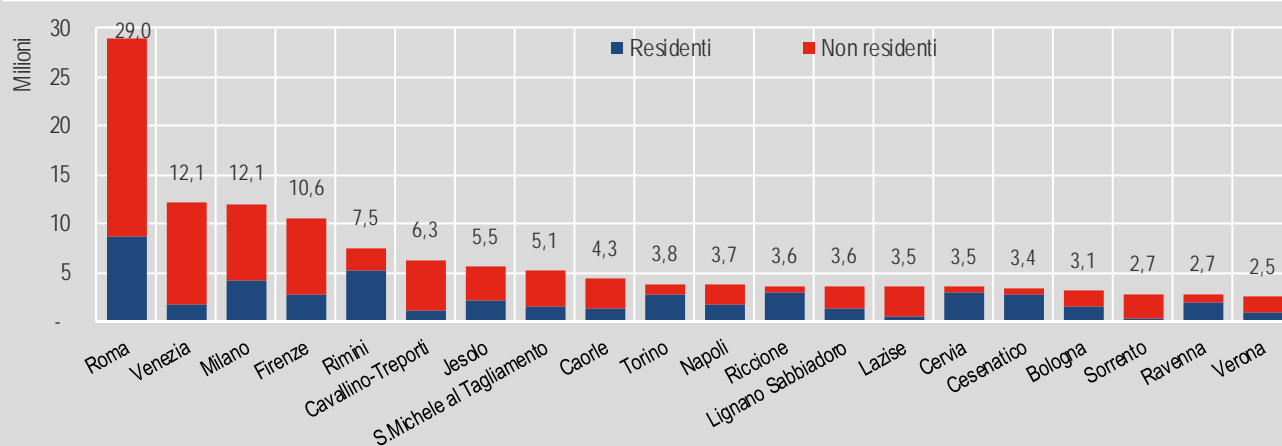
Accanto alle grandi mete turistiche vi sono anche comuni che, seppur di dimensioni demografiche contenute, registrano in proporzione un numero di presenze rilevanti in quanto gravitano attorno a poli di forte attrattività: è il caso di Cavallino-Treporti, di Jesolo, di San Michele al Tagliamento e di Caorle, tutti localizzati in prossimità di Venezia. Il primo comune del Sud Italia presente in graduatoria è Napoli, all'undicesimo posto con circa 3,7 milioni di presenze, pari allo 0,9% di presenze sul totale nazionale, e in crescita del 13,6% rispetto allo scorso anno.

Il nostro Paese si caratterizza per la presenza di comuni di piccole e medie dimensioni ed è importante considerare anche la pressione dei flussi turistici sul territorio. Le prime 5 destinazioni turistiche italiane non rientrano tra i primi 50 comuni italiani per quota di presenze ogni 1.000 abitanti e sono appena 13 i comuni che risultano tra i primi 50 sia per presenze in valore assoluto sia per incidenza sulla popolazione residente. In particolare, i comuni con la più elevata incidenza di presenze per abitante si concentrano nelle regioni del Nord-est, in Lombardia e in Valle d'Aosta.

La maggior parte dei comuni italiani è meta di turismo domestico, soprattutto al Sud e nelle Isole. Tra le principali 20 destinazioni una prevalenza di clientela italiana caratterizza le destinazioni dell'Emilia-Romagna, con una quota di presenze di tale componente superiore al 70% (con la sola eccezione di Bologna al 48,2%). Tra i comuni con oltre 1 milione di presenze, alcuni della costiera adriatica (Cervia, Riccione, Cattolica, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina), oltre a Grosseto e Orbetello, presentano quote di clientela domestica superiori all'80%.

Al contrario, alcuni comuni sono prevalentemente meta di clientela straniera: le quote di presenze di non residenti sono di gran lunga superiori alla media nazionale (pari al 50,5%). Circa la totalità dei clienti delle strutture ricettive ha nazionalità estera, in aree che comprendono, ad esempio, alcuni comuni nella provincia di Bolzano (Tirolo e Scena rispettivamente, 96,2% e 94,2%) e nella provincia di Brescia (Limone sul Garda, 94,5%). Nel Mezzogiorno, la presenza straniera è molto consistente a Sorrento (89,1%), Taormina (83,5%), Alghero e Arzachena (71,4% e 65,6%). Tra le grandi città, a Roma e Milano i clienti stranieri sono il 69,9% e il 64,9%, a Firenze e Venezia superano di molto il 70% (rispettivamente 73,6% e 86%).

FIGURA 5. PRIMI 20 COMUNI ITALIANI PER NUMERO DI PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI E RESIDENZA DELLA CLIENTELA. Anno 2018, valori assoluti



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

I turisti tedeschi sono i più numerosi

Alle prime 20 nazionalità di provenienza dei clienti esteri corrispondono nel complesso circa 182 milioni di presenze, pari all'84,0% delle presenze straniere negli esercizi ricettivi.

La Germania è storicamente il principale Paese di provenienza dei turisti stranieri ospiti in Italia; nel 2018 i cittadini tedeschi hanno fatto registrare quasi 59 milioni di notti trascorse nel complesso degli esercizi ricettivi, con una quota sul totale delle presenze di turisti non residenti pari al 27,1%. Seguono, con percentuali decisamente inferiori, i turisti provenienti da Stati Uniti, Francia, Regno Unito (tutte intorno ai 6,5 punti percentuali) e quelli provenienti da Paesi Bassi, Svizzera, Liechtenstein e Austria (circa 5%).

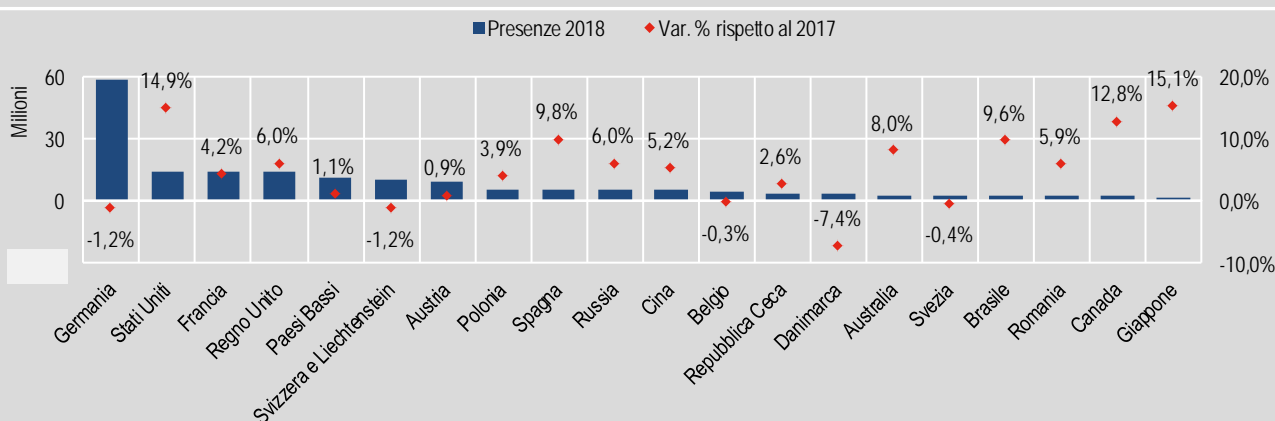
Rispetto al 2017 si rilevano incrementi di presenze di turisti provenienti da Stati Uniti (+1,9 milioni), Regno Unito (+800 mila), Francia e Spagna (oltre 500 mila presenze in più rispetto al 2017), mentre risultano in flessione quelli provenienti da Germania (circa 700 mila presenze in meno), Danimarca (-260 mila presenze), Svizzera e Liechtenstein (-130 mila).

La crescita maggiore si registra per i clienti provenienti da Islanda (+25,2%) e Cipro (+20,0%), Paesi tuttavia con quote di presenze sul totale non residenti inferiori allo 0,1%.

Nel quadro di un generale aumento del fenomeno turistico sono alcuni Paesi extra-europei, tra quelli che nel 2018 hanno una quota di presenze superiore all'1%, a registrare *performance* particolarmente positive: è il caso del Giappone (+15,1%), degli Stati Uniti (+14,9%) e del Canada (+12,8%). Le flessioni, invece, riguardano unicamente clientele provenienti da Paesi europei, in particolare da Danimarca (-7,4%), Germania (-1,2%), Svizzera e Liechtenstein (-1,2%), Svezia (-0,4%) e Belgio (-0,3%).

FIGURA 6. PRESENZE DEI CLIENTI DEI 20 PRINCIPALI PAESI ESTERI DI PROVENIENZA

Anno 2018, valori assoluti e variazioni percentuali sul 2017



Fonte: Istat, Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

I turisti italiani spendono più della media europea per l'alloggio

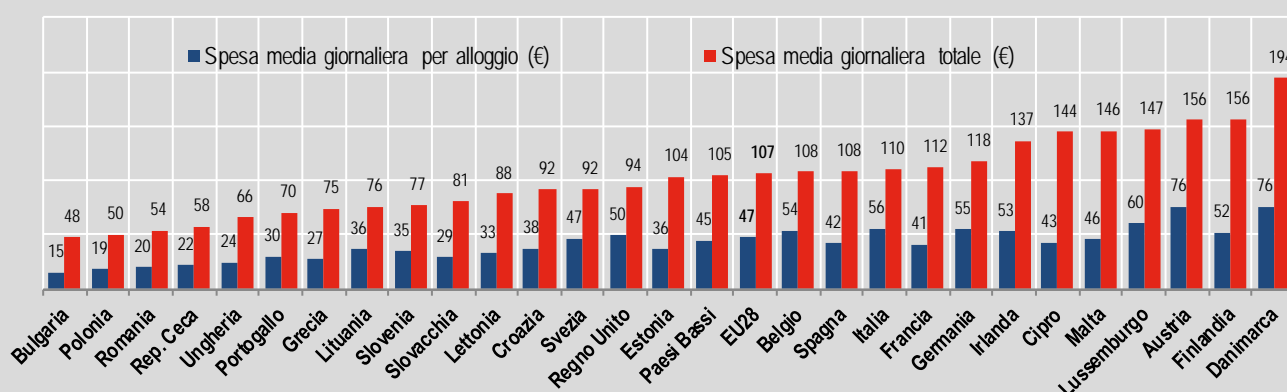
Nel 2017 si stima che i cittadini dei Paesi dell'Unione europea di almeno 15 anni in viaggio di vacanza o di lavoro (all'interno dei confini o all'estero) spendano, in media, negli esercizi ricettivi 107 euro a notte.

La spesa minore è sostenuta dai turisti residenti in Bulgaria (48 euro a notte) mentre sono i danesi a spendere mediamente più degli altri (194 euro per notte). I turisti italiani si collocano leggermente sopra la media europea (110 euro), superando belgi e spagnoli (entrambi 108 euro), ma sotto francesi e tedeschi (rispettivamente 112 e 118 euro per notte).

Nel 2017, la spesa media sostenuta per l'alloggio è superiore alla media europea (47 euro) per i turisti residenti in nove Paesi, tra i quali vi sono gli italiani (56 euro a notte) e i tedeschi (52 euro) i quali, insieme ai residenti in Lussemburgo (60 euro), Austria e Danimarca (entrambi 76 euro) sostengono le spese più elevate per pernottare negli esercizi ricettivi.

I turisti francesi e spagnoli, che si collocano sopra la media europea in termini di spesa giornaliera complessiva, per il solo alloggio spendono invece meno (rispettivamente, 41 e 42 euro).

FIGURA 7. SPESA MEDIA GIORNALIERA COMPLESSIVA E SPESA MEDIA GIORNALIERA PER L'ALLOGGIO ^(a) PER I RESIDENTI DI 15 ANNI E PIÙ NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA. Valori in euro. Anno 2017



(a) Entrambi i valori medi sono riferiti a tutti i viaggi con pernottamento negli esercizi ricettivi. I dati del Regno Unito sono riferiti al 2013, i dati della Svezia al 2016

Fonte: Eurostat

Glossario

Arrivi: numero di clienti che hanno effettuato il *check in* negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Destinazione, mezzo di trasporto, tipo di alloggio, motivo della vacanza e del viaggio di lavoro: informazioni che vengono rilevate sulla base del concetto di “prevalenza”. In particolare, la destinazione del viaggio e il tipo di alloggio sono associate rispettivamente alla località e al tipo di alloggio in cui si è trascorso il maggior numero di notti, mentre il mezzo di trasporto si identifica nel mezzo con cui è stata coperta la maggiore distanza.

Esercizi alberghieri: tale categoria include gli alberghi da 1 a 5 stelle, i villaggi albergo, le residenze turistico-alberghiere, le pensioni, i motel, le residenze d'epoca alberghiere, gli alberghi *meublè* o *garni*, le dimore storiche, gli alberghi diffusi, i centri benessere (*beauty farm*), i centri congressi e conferenze e tutte le altre tipologie di alloggio che in base alle normative regionali sono assimilabili agli alberghi.

Esercizi extra-alberghieri: tale categoria include i campeggi e le aree attrezzate per camper e roulotte, i villaggi turistici, le forme miste di campeggi e villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, le case per ferie, gli ostelli per la gioventù, i rifugi di montagna, gli altri esercizi ricettivi non altrove classificati e i *bed and breakfast*.

Esercizi ricettivi: per l'indagine “Movimento dei clienti” gli esercizi ricettivi rappresentano l'insieme degli esercizi alberghieri e extra-alberghieri. Per l'indagine “Viaggi e Vacanze” includono anche i campi lavoro/vacanza, i mezzi di trasporto collettivi (tra cui le navi da crociera) e le marine (imbarcazioni attraccate in porto).

Eurostat: Ufficio statistico dell'Unione europea, costituito nel 1953, con sede a Lussemburgo.

Organizzazione: per “prenotazione diretta” si intende la prenotazione dell'alloggio direttamente presso la struttura ricettiva recandosi fisicamente sul posto o accedendo mediante Internet al sito web della struttura alloggiativa; per “prenotazione presso agenzia” si intende sia quella effettuata recandosi presso gli uffici dell'agenzia/*tour operator* dislocati sul territorio, sia quella effettuata mediante un'agenzia/*tour operator* virtuale su internet (sito web dell'agenzia/*tour operator*, i portali quali Booking, Expedia, Tripadvisor, Trivago, Kayak o le piattaforme di prenotazione online utilizzate prevalentemente per gli alloggi privati come Airbnb, HomeAway, Scambiocasa, HomeToGo); per “prenotazione tramite internet” si intende l'utilizzo di Internet per prenotare direttamente o tramite agenzia/*tour operator on line* l'alloggio.

Permanenza media: rapporto tra il numero di presenze e il numero di arrivi registrati negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Presenze: numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo di riferimento.

Regione italiana di residenza: la regione italiana di residenza dalla quale provengono i clienti residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Paese estero di residenza: il paese estero di residenza dal quale provengono i clienti non residenti in Italia che si recano negli esercizi ricettivi.

Ripartizioni geografiche: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Liguria); Nord-est (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna); Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio); Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria); Isole (Sicilia, Sardegna).

Specie o tipologia di esercizio: la distinzione fra esercizi alberghieri ed extra-alberghieri.

Spesa del viaggio: include tutte le spese finalizzate al viaggio, sostenute prima della partenza, durante il viaggio o al ritorno, in conseguenza del viaggio stesso. Comprende le spese per trasporto, per l'alloggio e le restanti spese (pasti, acquisti vari, attività ricreative, culturali e sportive, souvenir, ecc.).

Spesa media per viaggio: ammontare di spesa del viaggio riferito al singolo partecipante al viaggio.

Spesa media giornaliera: rapporto tra spesa media per viaggio, riferita al singolo partecipante, e durata del viaggio (numero di notti).

Turismo: l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro ‘ambiente abituale’, per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano, pertanto, nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ue28: i 28 Paesi aderenti all'Unione europea: Italia, Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Viaggio: spostamento realizzato, per vacanza o per ragioni di lavoro, fuori dal comune in cui si vive e che comporta almeno un pernottamento nel luogo visitato; sono esclusi i viaggi e gli spostamenti effettuati nelle località frequentate tutte le settimane con soste di uno o più pernottamenti, nonché i viaggi di durata superiore a un anno; in questi casi, infatti, il viaggio non costituisce flusso turistico poiché la località visitata viene associata al luogo in cui si vive.

Viaggio di vacanza: viaggio svolto per motivi prevalenti di relax, piacere, svago, o riposo, per visita a parenti o amici, per motivi religiosi/pellegrinaggio, per cure termali o trattamenti di salute.

Viaggio per motivi di lavoro o professionali: viaggio svolto per motivi prevalenti di lavoro quali missioni, partecipazione a congressi, riunioni d'affari o esercizio di attività di rappresentanza, docenza o altre attività professionali. Sono esclusi gli impieghi presso il luogo di destinazione (lavoro stagionale, supplenze, altri lavori temporanei).

Nota metodologica

Riferimenti normativi

La rilevazione di informazioni riguardanti il turismo è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Inoltre, essa viene svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011, che ha sostituito la precedente Direttiva 95/57/CE.

La Rilevazione Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

La rilevazione "Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi" è un'indagine totale che viene svolta con periodicità mensile. Le statistiche mensili sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi vengono elaborate regolarmente dall'Istat a partire dal 1956 e rappresentano la principale fonte di informazione sul turismo interno disponibile in Italia.

La rilevazione quantifica, per ciascun mese e per ciascun comune, gli arrivi e le presenze dei clienti (residenti e non) secondo la categoria di esercizio e il tipo di struttura e secondo il paese estero o la regione italiana di residenza. L'aspetto di maggior interesse dei dati risiede nella possibilità di articolare il movimento turistico dei clienti secondo tutte le possibili combinazioni delle variabili considerate, in modo da consentire un'analisi approfondita delle relazioni che intercorrono tra queste. L'Istat provvede, inoltre, al calcolo degli indici di utilizzazione dei posti letto e delle camere delle strutture ricettive di tipo alberghiero.

Il quadro internazionale di riferimento entro cui si svolge la rilevazione è costituito dalla metodologia comunitaria e dal *framework* concettuale e metodologico delle *International Recommendations for Tourism Statistics 2008* (IRTS 2008).

Per ulteriori approfondimenti:

<http://www.istat.it/it/archivio/15073>

Fonti di dati

I dati sul Movimento dei clienti sono rilevati attraverso un'indagine totale mensile. Unità di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e strutture extra-alberghiere:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere;
- esercizi extra-alberghieri: campeggi, villaggi turistici, forme miste di campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, agriturismi, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi di montagna, *bed and breakfast* e altri esercizi ricettivi n.a.c..

L'indagine è intermediata e la raccolta dei dati è affidata agli organi intermedi. La rilevazione viene condotta secondo le regole contenute nelle circolari annuali dell'Istat.

Processo e metodologie

Ai fini dell'indagine, l'Istat - ai sensi del d.lgs. n.322 /1989 - si avvale degli Uffici di statistica delle Regioni e delle Province Autonome, in qualità di organi intermedi.

Qualora necessario, gli Uffici di statistica possono avvalersi di altri uffici della stessa amministrazione, detentori e/o produttori di dati, e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo (ad esempio, dove richiesto da particolari assetti organizzativi e/o normativi, gli assessorati al turismo, le aziende di promozione turistica provinciale APT, gli enti provinciali per il turismo EPT o altri enti con analoghe funzioni).

In questo caso - come previsto dall'art. 2 dell'Accordo n. 104/CSR del 6 luglio 2017 tra l'Istat e le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche, sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 - gli Uffici di statistica rimangono in ogni caso l'unico interlocutore del Sistema statistico nazionale per quanto di pertinenza delle rispettive Regioni e sono responsabili dei dati acquisiti, della puntualità degli adempimenti previsti e della correttezza dei risultati. L'eventuale partecipazione di enti sub-regionali (provinciali e/o sub-provinciali) alla raccolta dei dati dipende dall'assetto organizzativo dell'indagine a livello territoriale, definito in conformità alle specifiche normative regionali.

Agli organi intermedi di rilevazione sono demandati i seguenti compiti:

- individuare le modalità organizzative più efficienti per la raccolta dei dati presso le strutture ricettive sul territorio di competenza;
- trasmettere a tutte le strutture ricettive - avvalendosi eventualmente degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali competenti in materia di turismo - l'informativa a firma del Presidente dell'Istat (allegato 5) e la lettera di presentazione dell'indagine (allegato 6), specificando ai rispondenti le finalità dell'indagine e le modalità operative per la fornitura dei dati richiesti;
- coordinare le modalità di raccolta delle informazioni e le attività degli uffici della stessa amministrazioni e/o degli enti territoriali eventualmente coinvolti;
- monitorare l'andamento della rilevazione, vigilare sul rispetto dei tempi di trasmissione dei dati da parte degli eventuali uffici e/o enti territoriali coinvolti e assicurare il buon andamento della rilevazione nel territorio di competenza;
- trasmettere all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, i file organizzati secondo il formato Mod. ISTAT MOV/C.

I file "Mod. ISTAT MOV/C" dei dati mensili riferiti a tutti i comuni di competenza della provincia/regione devono essere trasmessi all'Istat, entro il giorno 30 del mese successivo a quello di riferimento dei dati, in quanto, ai sensi del Regolamento Ue n. 692/2011, l'Istat, dopo un processo di controllo e validazione, è tenuto a trasmettere a Eurostat i *rapid key indicators* entro otto settimane dalla fine del periodo di riferimento. Soltanto nel caso in cui sia necessario apportare rettifiche ai dati già inviati o introdurre aggiornamenti, è ammesso un secondo invio, entro 60 giorni dalla fine del mese di riferimento, che riguarda unicamente i dati rettificati o aggiornati. In concomitanza con l'invio dei dati del mese di dicembre è invece possibile effettuare un'ulteriore e definitiva trasmissione che segnali rettifiche o aggiornamenti per i mesi precedenti. Tale invio deve avvenire improrogabilmente entro la fine di febbraio dell'anno successivo a quello di riferimento dei dati. Entro tale data, infine, gli organi intermedi hanno l'obbligo di inviare all'Istat due prospetti riepilogativi, per ciascuna provincia e per il totale regionale, secondo gli schemi prestabiliti.

Per compensare l'impatto delle mancate risposte/risposte tardive viene adottato un programma di stima per la produzione dei dati provvisori. In sede di diffusione dei dati definitivi è stato scelto di replicare il dato mancante con quello dell'ultimo anno disponibile.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat dei Comuni, Province e Regioni; le *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS; la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2); la classificazione dei Paesi Esteri di Eurostat "*Standard Code List*", consultabile su "RAMON, Eurostat's metadata server".

Diffusione

I dati sul Movimento dei clienti negli esercizi ricettivi sono consultabili ai seguenti indirizzi:

- datawarehouse I.Stat (<http://dati.istat.it> tema: "Servizi", argomento: "Turismo"), dove sono disponibili anche i dati a livello comunale per gli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018;
- sito istituzionale dell'Istat (www.istat.it "Tavole di dati" dal 2003 al 2008).

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo 692/2011, i dati mensili sono trasmessi a Eurostat entro i tre mesi successivi alla fine del periodo di riferimento, alcuni indicatori tempestivi dei principali aggregati (*rapid key indicators*) entro le otto settimane successive alla fine del periodo di riferimento, e, infine, entro il 30 giugno di ogni anno vengono inviati i dati definitivi annuali sul turismo, relativi all'anno precedente. Tutti i dati trasmessi sono consultabili sul sito di Eurostat all'indirizzo:

<http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sono inoltre diffusi nell'Annuario statistico italiano e nei volumi Italia in cifre e Noi Italia.

La Rilevazione Viaggi e vacanze

Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

"Viaggi e vacanze" è un focus inserito nell'intervista finale dell'[indagine sulle Spese delle famiglie](#) a partire dal 2014, e consente di rilevare informazioni sui movimenti turistici dei residenti in Italia. Tali informazioni erano rilevate precedentemente dall'indagine trimestrale [Viaggi, vacanze e vita quotidiana](#), condotta dal 1997 al 2013.

Il focus ha la finalità di ottenere informazioni sui [movimenti turistici](#) della popolazione (domanda turistica). Le stime prodotte riguardano il numero di turisti, viaggi, pernottamenti in viaggio e escursioni sul territorio nazionale o all'estero.

Il quadro normativo della rilevazione ha come riferimento il [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), nell'ambito del *framework* concettuale e metodologico delle [International Recommendations for Tourism Statistics 2008 \(IRTS 2008\)](#). Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro "ambiente abituale" per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). L'individuazione dell'ambiente abituale di una persona permette di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di "turista" le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di *routine*.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/123949>.

Fonti di dati

La fonte informativa è rappresentata dall'indagine sulle Spese delle famiglie, al cui interno è inserito il focus "Viaggi e vacanze". L'indagine è campionaria e continua (è svolta tutti i mesi dell'anno); il disegno di campionamento, definito su base trimestrale, è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie.

Nel 2018 sono stati coinvolti complessivamente 485 comuni, 50 autorappresentativi (partecipano all'indagine ogni mese) e 435 non autorappresentativi (partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il disegno di campionamento ha previsto un campione teorico annuale di circa 19.500 famiglie, ovvero circa 1.630 al mese, residenti nei 195 comuni che ogni mese hanno partecipato all'indagine (il campione effettivo è risultato di circa 18.000 famiglie).

La raccolta dei dati è affidata ad una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto in modo casuale dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) e per ogni famiglia campione vengono poi selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare della famiglia campione.

Processo e metodologie

L'intervista è di tipo diretto, condotta mediante tecnica Capi (intervista faccia a faccia assistita da computer). Ogni individuo della famiglia viene intervistato sui viaggi e sulle escursioni effettuate nel periodo di riferimento. L'indagine continua su tutti i mesi dell'anno consente di cogliere la stagionalità del fenomeno del turismo. Le famiglie del campione annuale sono suddivise in dodici sotto-campioni, ciascuno dei quali partecipa alla rilevazione in uno specifico mese di riferimento.

Ogni famiglia riceve tre visite del rilevatore, secondo un preciso calendario. I quesiti sulla domanda turistica sono somministrati durante la prima e terza visita (intervista iniziale e finale). La rilevazione dei viaggi e delle escursioni fa riferimento al mese, tuttavia nella rilevazione sono inseriti anche quesiti aventi periodi di riferimento diversi. In particolare, il numero di viaggiatori per vacanza viene rilevato anche con riferimento all'ultimo anno, così da poter soddisfare le richieste incluse nel nuovo Regolamento europeo.

Classificazioni

Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province e Regioni, le classificazioni Istat degli Stati Esteri e *Nomenclature of Territorial Units for Statistics* - NUTS, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio. Per alcune caratteristiche del

viaggio, tra cui tipo di alloggio, motivo e tipo di destinazione, si utilizzano le classificazioni dei metadati di Eurostat, consultabili all'indirizzo: [eurostat's metadata server-ramon](http://eurostat's-metadata-server-ramon).

Diffusione

Tra febbraio e marzo di ogni anno la Statistica Report "Viaggi e vacanze in Italia e all'estero" diffonde le stime provvisorie riferite all'anno precedente.

Le stime definitive sono consultabili, a partire dal mese di luglio, nel datawarehouse dell'Istituto I.Stat, sotto il tema: "Cultura, comunicazione, viaggi", argomento "Viaggi".

In adempimento alle richieste del Regolamento europeo per le Statistiche del Turismo n. 692/2011, entro il 30 giugno di ogni anno sono trasmessi a Eurostat i dati sulla partecipazione al turismo, nell'anno precedente, dei residenti di 15 anni e più e i microdati sui viaggi effettuati dai residenti di 15 anni e più. Con cadenza triennale, inoltre, sono trasmessi i dati sulle escursioni. Tutte queste informazioni sono successivamente archiviate nel database di Eurostat, consultabile all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/tourism/data/database>.

Dati riepilogativi annuali sull'indagine sono diffusi nelle pubblicazioni Istat: *Annuario statistico italiano*; *Italia in cifre*; *Noi Italia*. Sono inoltre prodotti il file dei microdati (micro.STAT) e il file per la ricerca (MFR).

Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). In questo paragrafo, per ciascuna delle principali variabili di interesse, sono riportate la stima puntuale e l'errore relativo ad essa associato.

A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel Prospetto A si riportano gli errori relativi (CV) delle stime dei principali indicatori pubblicati in questa statistica a partire dall'indagine campionaria "Viaggi e vacanze".

PROSPETTO A. ERRORI RELATIVI DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI. Anno 2018

	Stima puntuale	Errore relativo (CV)
Viaggi (migliaia)	78.853	0,029493
Pernottamenti (migliaia)	433.246	0,042387
Spesa media per viaggio in Italia (euro)	365	0,028141
Spesa media giornaliera in Italia (euro)	83	0,033016

Attraverso semplici calcoli, è possibile ricavare gli intervalli di confidenza con livello di fiducia pari al 95% ($\alpha=0,05$). Tali intervalli comprendono pertanto i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95. Nel Prospetto B sono illustrati i calcoli per la costruzione dell'intervallo di confidenza della stima dei viaggi, dei pernottamenti e delle escursioni.

PROSPETTO B. CALCOLO ESEMPLIFICATIVO DELL'INTERVALLO DI CONFIDENZA. Anno 2018

	Viaggi (migliaia)	Pernottamenti (migliaia)
Stima puntuale	78.853	433.246
Errore relativo (CV)	0,029493	0,042387
Stima intervallare		
Semi ampiezza dell'intervallo	$(78.853 \times 0,029493) \times 1,96 = 4.558$	$(433.246 \times 0,042387) \times 1,96 = 35.933$
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza	$78.853 - 4.558 = 74.295$	$433.246 - 35.933 = 397.313$
Limite superiore dell'intervallo di confidenza	$78.853 + 4.558 = 83.411$	$433.246 + 35.933 = 469.179$